Al S.r Pietro Paravicino.

Car.mo Sig.r Paravicino; ~~[illegible]~~ Sin adesso
à pena ho potuto trovar il tempo da far
risposta à la sua, mandatami sul partir di
S. Alt.a dalla Haja, hora che vi respirando
vengo à dirle in quanto alle sue leggi -
domestiche proportioni, che veramente ne
trovo la sostanza buona assai et importante.
ma ~~quanto a~~ per quelli i miei giovani, che ne aveo in
casa mia ~~non~~ si vidderò mai astretti ad
ordinanze così regolate ~~et~~ e precise, non
havendo io, la Dio gratia, havuto bisogno di governagli
con rigore, anzi havendosi condotti à me con dolcezza ~~[illegible]~~ et
ammonitioni paterne ~~[illegible]~~, mi
pare ch'il ~~[illegible]~~ caricagli d'un giogo nuovo
senza necessità, sarebbe render loro la libertà
che pretendono possedere emancipati; men
grata e più humile ~~[illegible]~~ della soggettione
fanciullesca dalla quale hora ma sono usciti.
Oltre che havendoli io occupati le loro hore e momenti con ordini -
e regole di studiare in varie scienze gravi e difficili, non
stimo che sia à proposito di produrvi vogliche (?)
più di quelli che ho già fatti. ~~[illegible]~~ con ~~[illegible]~~ nondimeno,
~~[illegible]~~ Sig.r mio, havrei gusto singolare
che tal hora fra' compagni e commensali
siano ~~[illegible]~~ indotti discretamente ad esercitarsi
nella lingua Italiana. Il che facilmente
si può per occasione di discorsi di tavola

ò vero dopò cena, col produrgli qualche libro piacevole e che contenga più tosto materie da -
ridere che ~~qual si voglia~~ minima altra di più ~~importanza~~ consideratione. La Sig.ra sua consorte potrebbe
ajutarmi assai, s'io le tornasse à commodo, come spero. Dal uscir di casa ~~[illegible]~~ verso la notte mi farà piacere
V. S. di distorre i miei con termini raggionevoli, che più gli persuaderanno ~~et~~ d'ogni altra legge obligatoria. -
Finalmente gli li raccommando caramente, aspettando che, s'io gli trova colpevoli di cosa d'importanza di
corregere, vorrà darsi il fastidio d'avvertirmene à tempo, che sono di pieno affetto di V. S. e sua ambidue
affmo amico e servitore
dal Campo à Silpati (?) 1. di Luglio 1645.